



# La vita



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Bari - Santeramo - Gravina - ENEL GIPB - Carbonara - Altamura - Alberobello - Castellana Grotte - BERSAGLIERI Bari Rutigliano - ENEL Cerano - Locorotondo - ISOTTA FRASCHINI - ENEL Distretto Puglia - Adelfia - Poggiorsini - Carapelle - FIAMME AZZURRE Bari - Putignano - Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - Turi - IMMACOLATA Terlizzi - SEMINARIO Molfetta - SS. SACRAMENTO Bari - SIP Puglia - FERROVIE SUD-EST - Trani

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (50%) - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno XIII, n. 1 - Marzo 1995

L'11 marzo 1995 si è svolta l'Assemblea Ordinaria della FPDS

## Quanto lavoro! ma i risultati finalmente si vedono

### La relazione morale della presidente Orlandi

Le donazioni anonime di sangue effettuate dai Soci dell'Associazione «Federazione Pugliese Donatori Sangue» presso i Centri Trasfusionali pugliesi nel corso del 1994 sono state 5662, così ripartite: 1841 presso il «Di Venere» di Bari-Carbonara, 1283 presso il Policlinico di Bari, 745 presso il «S. Maria degli Angeli» di Putignano, 1793 presso altri Ospedali.

L'incremento, rispetto al 1993, è stato del 16,5%. Siamo ancora cresciuti, dunque, e cresciamo costantemente da quel 1977 in cui la FPDS nacque. E continuiamo a crescere coerentemente con le regole etiche e di comportamento che ci hanno sempre contradd-

distinto, e che il tempo ha potuto solo confermare e rafforzare.

Se poi consideriamo che la FIDAS-Puglia, Federazione di recente costituzione di cui siamo parte integrante e convinta, ha espresso complessivamente nel corso del 1994 oltre 13.500 donazioni di sangue, credo che possiamo finalmente riconoscerci qualche merito nei confronti del Sistema sanitario pugliese.

Dico questo, non per un discutibile orgoglio di bandiera, ma per sottolineare i frutti dell'impegno costante, discreto, umile, e pur prezioso, di tutti quegli uomini e quelle donne che ogni giorno si adoperano, nella FPDS, al solo scopo di portare un aiuto concreto a chi soffre.

### L'impegno delle Sezioni

Penso in primo luogo, com'è ovvio, ai Responsabili delle Sezioni, sempre alle prese con una incredibile quantità di problemi organizzativi.

Si deve a loro l'afflusso quotidiano dei nostri Donatori nei Centri Trasfusionali; come si deve a loro la perfetta riuscita delle quasi cento raccolte di sangue effettuate — prevalentemente su autoemoteca — nei giorni festi-

(segue a pag. 2)

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE FIDAS  
SEMINARIO NAZIONALE GIOVANI  
XIV GIORNATA NAZIONALE DEL DONATORE  
RAVENNA, 5-6-7 MAGGIO 1995



### AVVISO AI SOCI

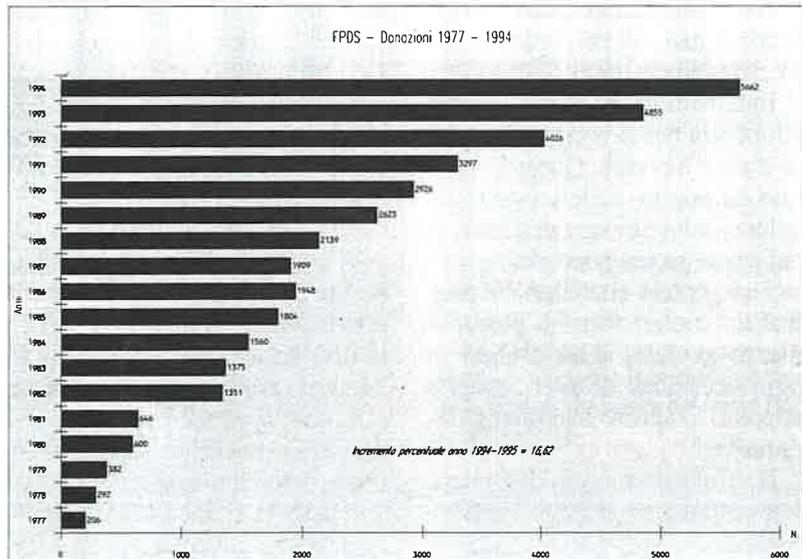
Come ogni anno, massiccia si prevede la partecipazione dei Donatori di ogni parte d'Italia, iscritti a tutte le Associazioni aderenti alla FIDAS, alla Giornata Nazionale del Donatore, che si svolgerà a Ravenna

**domenica 7 maggio 1995.**

Anche la rappresentanza della FPDS dovrà essere considerevole, come e più dell'anno scorso a Lecce, dato l'alto significato morale e civile della manifestazione.

Tutte le Sezioni della FPDS stanno pertanto organizzando una gita di più giorni a Ravenna, il cui momento più esaltante sarà, naturalmente, la partecipazione alla Giornata, ma che comprenderà anche interessanti aspetti turistici e culturali, nella sicuramente piacevole prospettiva di un'esperienza incentrata sull'amicizia e sulla socialità.

Tutti i Soci interessati sono quindi invitati a mettersi sollecitamente in contatto con le Sezioni di appartenenza, per ricevere informazioni più dettagliate sull'iniziativa, e garantirsi la possibilità di partecipazione.



## La relazione morale della presidente Orlandi

(continuaz. di pag. 1)

vi, nei Comuni non dotati di SIT, e nei giorni feriali, negli Istituti scolastici.

Solo un osservatore superficiale o disattento non si rende conto della cura che richiede l'organizzazione di una giornata di raccolta, il far trovare i donatori (spesso giovanissimi, o comunque alla prima esperienza) pronti, psicologicamente preparati, disciplinatamente in attesa di porgere il braccio, incuranti del caldo o del freddo, sereni e fiduciosi anche — se non soprattutto — grazie alla credibilità che la Sezione ha saputo guadagnarsi.

Così come può accadere che non ci si renda conto della gravosità dell'impegno di una Sezione come quella di Bari, che deve coordinare e seguire giornalmente l'attività donazionale di oltre 2.500 soci, ed armonizzarsi con le variegate esigenze dei ben tre Centri Trasfusionali della città; o come si può trovare del tutto naturale che una Sezione sorta a Trani nel febbraio del '94 per il generoso impulso di uno sparuto gruppo di cittadini di buona volontà, abbia superato a dicembre le 500 donazioni: risultato, invece, quasi prodigioso, agli occhi di chiunque abbia qualche esperienza nella promozione del dono del sangue.

Ma la donazione è solo il punto di arrivo di una lunga serie di iniziative promozionali e formative.

A solo scopo indicativo, non posso non ricordare il certosino lavoro di educazione alla salute svolto da sempre nelle scuole superiori (e da qualche anno anche nell'Università) dalla Sezione di

Bari, ma ora anche da quelle di Noicattaro, Turi, Castellana e Rutigliano nelle rispettive realtà scolastiche; né i corsi di educazione sanitaria organizzati per la cittadinanza di Alberobello dalla locale Sezione FPDS.

Ma ci sono anche tanti momenti meno squisitamente tecnici, che svolgono comunque una utilissima funzione promozionale del dono del sangue: e qui lo sport la fa da padrone, soprattutto il ciclismo (come dimostra la massiccia partecipazione dei Soci

rimento un rapporto che è anche di amicizia, di fiducia, di spontanea e genuina condivisione. La riprova? La partecipazione dei Donatori della FPDS alla Giornata Nazionale del Donatore, organizzata dalla FIDAS a Lecce il 24 aprile 1994: è stato uno spettacolo inusuale ed emozionante vedere centinaia e centinaia di nostri Soci, accomunati solo dal proprio disinteressato altruismo, sfilare orgogliosamente dietro i propri labari, insieme ai Donatori di ogni parte d'Italia, portatori tutti di un messaggio forte di civiltà e di solidarietà.



La presidente Orlandi in un passaggio della sua relazione morale

delle Sezioni di Alberobello, delle Ferrovie Sud Est, di Bari a varie manifestazioni in bicicletta) ed il podismo (la Sezione di Castellana-Grotte ha addirittura ricevuto un premio in occasione del Convegno Nazionale «Sport e Immagine», nel febbraio 1994, per l'organizzazione dell'ormai prestigioso Trofeo Podistico «DONASANGUE»).

E, ancora, ci sono gli spettacoli teatrali, i concorsi che incentivano la creatività in tutti i campi artistici, le gite culturali, persino le serate in masseria e le feste riservate ai Soci ed ai loro familiari (viste, queste, non come pura e semplice occasione di divertimento, ma come momento di socializzazione e di rafforzamento dei valori e dei legami associativi, come le Sezioni di Turi, Altamura e Santeramo hanno dimostrato); quando, addirittura, la stessa donazione non diventa anche occasione per una sana colazione a base di genuini dolci fatti in casa, come è ormai tradizione a Rutigliano.

Insomma, i nostri Soci donano, ma solo dopo una lunga preparazione socio-sanitaria, ed instaurano con la Sezione di rife-

### L'attività della FPDS

Dal canto suo, la FPDS nel corso del 1994 ha come sempre svolto tutte quelle attività, di rappresentanza e di raccordo, ad essa demandate dallo Statuto.

Innanzitutto, si è attivamente adoperata per favorire la nascita di nuove Sezioni. Questo impegno ha portato al felicissimo risultato della Sezione di Trani, le cui prime mosse sono state seguite con grande attenzione e puntualità, e che ormai è perfettamente avviata, dimostrando in ogni occasione di aver recepito appieno lo spirito e le finalità federative.

Nell'ultimo scorcio dell'anno, si è avviato un dialogo promettente anche con il Centro Culturale della Parrocchia San Carlo Borromeo di Bari, dove presto potrebbe nascere una nuova Sezione.

Ampio spazio e considerazione sono stati comunque riservati a tutte le Sezioni, e sia la Presidente, sia i due Vicepresidenti — ognuno responsabile di un'area — non hanno fatto mancare a nessuna la loro attenzione e la lo-

ro presenza sia nelle occasioni «ufficiali», sia in momenti meno solenni, e talvolta più problematici, della vita sociale.

Nel primo caso, si è trattato non solo dell'adempimento di un preciso dovere legato alle cariche ricoperte, ma anche dell'opportunità di vivere in prima persona situazioni di grande valore civile e morale: come il 13 gennaio '94, quando alla Sezione di Turi è stato consegnato dal Sindaco il «Premio Turi 1993», o il 24 giugno, quando nella piazza del Municipio di Alberobello le Associazioni AVIS ed AIDO di San Stino di Livenza, in provincia di Venezia, si sono incontrate in un commovente abbraccio ideale con la nostra Sezione; o il 23 ottobre, quando all'inaugurazione della nuova sede della Sezione di Altamura, messa gratuitamente a disposizione dal Comune, nelle parole augurali di monsignor Giacinto Berloco, vescovo missionario in Costa Rica, abbiamo avvertito una speciale benevolenza; o il 28 dicembre, quando — nella Parrocchia dei SS. Angeli Custodi di Trani — abbiamo assistito alla consegna di una coppa da parte del Primario del Centro Trasfusionale e di una targa da parte dell'Associazione Thalassemici alla Sezione di Trani, e soprattutto abbiamo colto un atteggiamento di rispetto autentico e di gratitudine sincera verso i Donatori da parte del Trasfusioneista e del Rappresentante dell'Utenza.

Dicevo, prima, che abbiamo cercato di seguire le Sezioni anche in circostanze meno «rituali», soprattutto per affiancarle in qualche momento di difficoltà, che purtroppo non manca mai. Stranamente, però, in questo abbiamo riscontrato qualche difficoltà, forse per un malinteso orgoglio. Sono, comunque, fermamente convinta che, col tempo e con la buona volontà, il rapporto dell'Associazione con tutte le Sezioni sarà sempre più stretto e costante, perché basato sulla comunanza dei fini e sulla correttezza delle intenzioni.

L'attività della FPDS si è spiegata ampiamente anche all'esterno, naturalmente.

Dal 19 al 27 marzo abbiamo partecipato con un nostro stand alla 2ª Settimana Nazionale del Volontariato, presso la Fiera del Levante di Bari; nel mese di giugno abbiamo tenuto, con la collaborazione del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII, un corso di edu-

(segue a pag. 3)



Periodico di informazione edito dalla  
**ASSOCIAZIONE  
«FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI SANGUE»**

Direzione e Redazione:

70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile  
Alessandro Logroscino

Spediz. abb. post. (50%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

## La relazione morale della presidente Orlandi

(continuaz. di pag. 2)

cazione alla donazione presso la Parrocchia Mater Ecclesiae di Bari, il 2 ed il 10 dicembre la sottoscritta è stata invitata a svolgere relazioni in due Convegni scientifici, uno organizzato dal Centro Trasfusionale di Canosa di Puglia e l'altro da quello di San Giovanni Rotondo.

Abbiamo inoltre proficuamente proseguito la collaborazione con la UISP Provinciale di Bari, partecipando alla realizzazione di VIVICITTÀ e BICINCITTÀ, due manifestazioni spettacolari che hanno ancora una volta portato Bari al centro dell'attenzione nazionale per il numero di partecipanti e per l'ottima organizzazione. In entrambe le occasioni il nostro messaggio promozionale faceva bella mostra di sé, così come le targhe da noi consegnate ai vincitori, ma la cosa che ci è parsa più positiva è stata la partecipazione attiva di un gran numero di nostri Donatori.

Fin dal 1993 siamo anche presenti di diritto nel Comitato di Dipartimento di Medicina Trasfusionale di Bari Sud, istituito ai sensi della L.R. 14/91 e che comprende otto Centri Trasfusionali ed è coordinato dal dottor De Stasio del «Di Venere». Nelle varie riunioni che si sono tenute nel corso del '94 (in assenza, quasi sempre, dei rappresentanti delle uniche altre componenti non «sanitarie», la Fratres e l'Associazione Thalassemic), ho cercato di sostenere le ragioni e di presentare le problematiche delle Associazioni nel loro complesso. Su delega del Comitato, ho anche redatto il Regolamento dell'Organismo, che è stato poi approvato all'unanimità.

Per il dodicesimo anno, infine, nel '94 a tutti i Soci, ma anche ai Responsabili della politica trasfusionale pugliese, è regolarmente pervenuto il trimestrale «LA VITA», che, con la sua tiratura di 6.500 copie, è ormai un insostituibile mezzo di informazione e di aggiornamento, e non solo per i nostri Donatori. Si tratta di un prodotto interamente nostro, dato che nostra è la redazione degli articoli, nostre le foto, nostra l'impaginazione, nostre l'etichettatura e la spedizione.

Gli unici «tecnici» sono la Tipografia Levante, che con molta pazienza e perizia asseconda le nostre esigenze, ed il Direttore, l'amico dottor Alessandro Logroscino, che ringraziamo per

la cortese disponibilità mostrata nei nostri confronti, assumendosi volontariamente la responsabilità della pubblicazione.

È qui d'obbligo, inoltre, un ringraziamento sentito anche alla Sezione di Bari, che è l'unica a prestare — da ben dodici anni — la sua collaborazione per le operazioni di etichettatura e spedizione; ma anche segnalare a tutte le altre Sezioni che, da ora in avanti, bisognerà procedere ad una più equa distribuzione dei compiti, se vogliamo che questa nostra realizzazione, di cui siamo giustamente orgogliosi, abbia un prospero futuro.



Il tesoriere Gennaro Rapaglio espone la relazione finanziaria

### La FPDS e la FIDAS

La nostra adesione alla FIDAS non è più così recente, da doverla annoverare fra i traguardi raggiunti; è invece esperienza costante la soddisfazione per l'arricchimento di esperienze e di valori che ce ne deriva.

Nel corso dell'anno, abbiamo avuto due importanti occasioni di dialogo e di confronto: il Congresso Nazionale, che si è svolto a Lecce nei giorni 23, 24 e 25 aprile, ed il Convegno Interregionale, che si è svolto a Teramo il 10 ottobre.

In entrambe le circostanze, abbiamo partecipato con interesse e serietà, con i nostri Delegati e con cinque giovani Dirigenti, che sono ormai inseriti nel Coordinamento Nazionale Giovani della FIDAS.

Abbiamo portato proposte ed avanzato suggerimenti, abbiamo discusso sui temi di maggiore attualità per il nostro settore e confrontato le nostre realtà con quelle delle altre Associazioni di ogni regione d'Italia.

Ogni volta, siamo tornati al nostro impegno quotidiano più con-

sapevoli, più motivati, più preparati.

«La Gazzetta del Donatore», poi, e le circolari che il Presidente Cravero ci invia periodicamente, sono per noi utilissimo strumento di aggiornamento e di informazione in campo associativo, legislativo, sanitario, tributario.

La costanza di rapporti ci ha, insomma, ulteriormente convinti della bontà della scelta a suo tempo fatta, e credo di poter affermare che ormai sentiamo del tutto nostro l'emblema FIDAS, che portiamo cercando di non demeritare.

Anche i nostri Donatori hanno immediatamente recepito lo spirito dell'associazionismo na-

livello regionale.

Nello scorso mese di settembre abbiamo aggiornato e formalizzato lo statuto, ed abbiamo quindi inoltrato richiesta di riconoscimento regionale, ai sensi della legge 14/91.

Pensavamo di trovare porte spalancate, nella Regione Puglia, ad un progetto mirante a semplificare di molto il quadro del Volontariato pugliese del sangue, creando un terzo interlocutore di tutto rispetto — accanto ad AVIS e Fratres — proprio nel momento in cui dovrebbero decollare la riforma delle USL — con relativo snellimento — e quella del Sistema trasfusionale regionale — con relativa razionalizzazione.

Ci siamo invece imbattuti in cavillosissime interpretazioni restrittive delle norme vigenti (che per la verità, per la loro vaghezza e genericità, si presterebbero altrettanto bene ad interpretazioni intelligenti e funzionali).

Con una Regione sempre sul punto della crisi, e con un Assessore con cui, ormai, non ci sono più occasioni né stimolo al dialogo, le difficoltà che ci sono state fraposte hanno avuto un effetto francamente alquanto demotivante.

Così, mentre nella pratica quotidiana il collegamento fra le Associazioni della FIDAS-Puglia si è ancora più intensificato, a livello istituzionale le cose sono rimaste ferme: aspettiamo ora un riassetto (e speriamo un rilancio) della realtà regionale, ma soprattutto l'imminente Assemblea della stessa FIDAS-Puglia, per valutare tutti insieme le iniziative da intraprendere per portare a compimento una realizzazione che, lungi dall'essere scoraggiata ed ostacolata, avrebbe dovuto essere sostenuta ed indicata a modello, se la Regione Puglia avesse avuto davvero a cuore l'efficienza del proprio Sistema trasfusionale.

zionale: ho già accennato alla splendida riuscita del raduno di Lecce, e devo solo aggiungere che il 7 maggio prossimo, a Ravenna, saremo ancora di più ed ancora più entusiasti, a giudicare dal fatto che, in tutte le Sezioni, fervono i preparativi e da tempo si raccolgono le adesioni dei tantissimi Soci che non vogliono perdersi l'occasione, anche quest'anno, di testimoniare con la propria presenza i loro valori ideali.

### La FIDAS - Puglia

Come accennavo all'inizio, ormai da tempo abbiamo costituito, con le altre Associazioni pugliesi aderenti alla FIDAS Nazionale, una Federazione denominata FIDAS - Puglia.

Questo, per raccordarci operativamente in un unico Organismo, ed anche per obbedire ad un'esigenza da noi avvertita — e, secondo noi, suggerita anche dalla più recente legislazione, sia regionale che nazionale — di superare i frammentarismi ed i localismi, per fare un unico discorso promozionale ed organizzativo a

### La FPDS ed il Sistema trasfusionale regionale

Vado da tempo convincendomi — e dichiarando a chiare lettere — che tutti gli sforzi che noi Associazioni di Donatori facciamo, rischiano di vanificarsi, se non vengono accompagnati da una seria riflessione da parte del Sistema trasfusionale pugliese sulle proprie finalità, sulla propria organizzazione, sui propri codici di comportamento.

(segue a pag. 4)

## La relazione morale della presidente Orlandi

(continuaz. di pag. 3)

Assistiamo, infatti, a situazioni che hanno del paradossale: ad esempio, da quando l'automatizzazione è entrata, sia pur timidamente anche se dispendiosamente, nei Centri Trasfusionali, avere gli elenchi delle donazioni, a fine anno, è quasi sempre diventata una vera impresa (nel caso del Policlinico di Bari, abbiamo dovuto persino provvedere all'acquisto del nastro per la stampante); se la circolazione del sangue è sempre stata problematica (fra taluni Centri soltanto, ma — ahimè — proprio fra i più importanti), ora abbiamo anche il problema della circolazione delle piastrine; se prima dovevamo convincere i donatori a sottoporsi alle aferesi, ora scopriamo che qualche Servizio Trasfusionale convoca direttamente i nostri Donatori per le aferesi, scavalcandoci e non dandoci alcun conto delle avvenute donazioni.

Certo, in tanti Centri la nostra collaborazione viene esplicitamente ricercata ed apprezzata: il Primario di Trani, che affianca con calore e vera partecipazione passo per passo la nostra locale Sezione; il Primario di Molfetta, che — figuratevi! — a Natale invia gli auguri a tutti i Donatori; il Primario di Terlizzi, che ha instaurato con i Donatori un fortissimo legame di reciproca disponibilità, sono tutti esempi che ci confortano.

Però vorremmo riscontrare la stessa atmosfera e lo stesso calore anche nei grossi Centri Trasfusionali, quelli che sono diventati tali *anche grazie* al nostro contributo in donazioni ed al nostro lavoro di sensibilizzazione alla donazione anonima.

A volte, purtroppo, ci pare di essere trattati quasi con fastidio, di essere tollerati come un male necessario; qualche nostra discreta segnalazione di disfunzioni o disservizi, lungi dall'essere accolta come espressione di spirito di collaborazione e come utile stimolo al miglioramento del servizio, viene quasi sempre interpretata come intrusione in campi professionali riservati; laddove, invece, abbiamo visto con stupore la Fratres e l'AVIS installarsi tranquillamente nel Centro Trasfusionale del Policlinico e muoversi del tutto a proprio agio in una struttura che dovrebbe se mai accogliere il donatore già formato, e non da sottoporre, in quella sede, alla propaganda per l'una o l'altra sigla, e che

comunque dovrebbe svolgere un ruolo professionale nei confronti del Donatore, senza confusioni ambigue con il ruolo promozionale e volontaristico delle Associazioni.

Da quando, poi, la nuova normativa regionale ha elevato la somma che ci viene riconosciuta quale contributo pro-donazione (per la nostra, come per le altre Associazioni pugliesi, ed in linea con il resto d'Italia), si è aggiunta qualche malevola allusione, come se il nostro volontariato fosse sminuito dall'aver, finalmente, qualche mezzo economico in più per stampare il materiale divulgativo o per realizzare iniziative promozionali serie.

E no, cari amici Trasfusionisti, non ci siamo proprio: noi lavoriamo, con senso di responsabilità e con competenze acquisite sul campo, e come sempre da volontari a pieno titolo, perché il vostro lavoro possa svolgersi in condizioni di sempre maggiore sicurezza e serenità; perciò non sottovalutate e non respingete la nostra cooperazione, anzi fatene tesoro anche quando dovesse evidenziare qualche carenza dei Centri in cui operate, perché la vostra attività professionale ne trarrà sicuramente giovamento, e perché l'autosufficienza in campo trasfusionale, per la quale tutti dovremmo batterci, si potrà raggiungere solo con gli sforzi comuni ed univoci, e con la reciproca umiltà.

### I nostri programmi futuri

Fatto salvo il principio che spetta solo all'Assemblea stabilire le linee programmatiche che l'Associazione deve perseguire, io mi limiterò qui ad indicare i temi che, necessariamente, saranno alla nostra attenzione in questo 1995 e gli appuntamenti che il Consiglio Direttivo si è già dati, sulla base delle indicazioni assembleari assunte precedentemente.

Innanzitutto, ritengo che questo sarà l'anno in cui la plasmateresi, ma anche la piastrinaferesi, dovranno finalmente decollare anche nella nostra regione, dopo un troppo lungo periodo di confusione, in cui agli slanci iniziali hanno fatto seguito apparenti marce indietro.

In questo momento, da più parti ci pare che si vogliano condurre in questa direzione programmi seri, ai quali, ovviamente, noi



Il dott. Calcagnile legge la relazione del Collegio dei Sindaci

siamo chiamati a collaborare attivamente.

Per questo, nelle nostre Sezioni si dovrà potenziare l'aggiornamento dei Donatori sulle nuove tecniche di donazione, si dovranno predisporre specifici elenchi di Donatori in aferesi, si dovranno opportunamente coordinare le esigenze dei Centri Trasfusionali con la disponibilità di tali Donatori.

Si tratterà, insomma, di completare un lavoro che abbiamo intrapreso già da qualche anno, e con buoni risultati, ma che in talune Sezioni si è un po' rallentato, quando ci è parso che fosse calato l'entusiasmo di qualche Trasfusionista.

Collegato a questo tema, è quello della libera circolazione del sangue, e forse ancor più delle piastrine, sul territorio regionale.

L'attuale situazione, che vede molti Centri pretendere il donatore in loco, crea ogni giorno serie difficoltà a tutte le Associazioni della Regione, che possono convincere un Socio ad investire un'oretta del proprio tempo per donare piastrine, ma incontrano qualche difficoltà a convincerlo ad affrontare un viaggio di oltre ottocento chilometri per andare a donare piastrine, ad esempio, da Gallipoli a San Giovanni Rotondo.

A questo proposito, essendosi rivelate inutili le perorazioni amichevoli fin qui condotte, il Vicepresidente Nazionale della FIDAS, Gatto, ha denunciato senza mezzi termini il problema all'Assessorato regionale alla Sanità ed ha invitato le tre Associazioni nazionali di Donatori ad intraprendere un'iniziativa concreta.

A seguito di ciò, già il 16 marzo prossimo si svolgerà, presso la Regione Puglia, un incontro fra tutti i soggetti interessati al

problema, e noi saremo presenti come FIDAS, in veste di promotori, insieme ad AVIS e Fratres pugliesi.

Ci auguriamo che tutti insieme, con la buona volontà, si trovi una soluzione soddisfacente per tutti.

Un altro tema che, quanto prima, ci coinvolgerà attivamente è quello delle convenzioni con le Unità Sanitarie Locali, previste dalla legge 107/90, ma in Puglia non ancora varate.

Noi stessi non abbiamo finora particolarmente premuto per l'attuazione di questa parte della citata legge, preferendo avere un unico interlocutore — la Regione Puglia — piuttosto che decine di interlocutori, peraltro spesso non particolarmente affidabili, quali le USL.

Ormai, però, l'applicazione della norma non è più rinviabile, e, del resto, cominciamo ad avvertire anche noi l'esigenza che diritti e doveri delle Associazioni siano più puntualmente concordati e precisati con i Direttori generali responsabili degli ospedali per i quali noi prestiamo il nostro volontariato.

Speriamo, fra l'altro, che la recente riforma delle USL pugliesi — che, perlomeno, ne ha ridotto il numero — ci renda un po' meno complicati del previsto la fase di transizione ed i futuri rapporti.

Passando alle manifestazioni promozionali della FPDS, diverse sono quelle già in calendario.

La prima, consisterà nella partecipazione alle Giornate Nazionali del Volontariato, che si svolgeranno presso la Fiera del Levante di Bari dal 25 marzo al 2 aprile, in concomitanza con *Expolevante*. Nel settore del Volontariato la FPDS avrà un proprio stand che, per tutti e nove i giorni previsti, sarà utilissima occasione

(segue a pag. 12)

# PER SAPERNE DI PIÙ ...

ovvero: alcune delle cose che è utile sapere, e che spesso non si ha la possibilità di chiedere, riguardanti la nostra salute. Piccolo manuale a puntate ad uso del donatore di sangue.

**Piastrine:** sono le cellule del sangue addette a cooperare con i fattori della coagulazione, contenuti nel plasma, per assicurare una normale emostasi, proteggendo l'organismo da lesioni anche microscopiche dei vasi sanguigni, che potrebbero causare emorragie.

Il loro numero normalmente varia tra 150.000 e 400.000/mm<sup>3</sup> di sangue.

Può diminuire per effetto di farmaci come l'aspirina, per effetto di anticorpi anti-piastrine e nel corso di malattie tumorali, aumentando il rischio di emorragie nel paziente.

L'aumento del numero delle piastrine, quale si può verificare per l'asportazione della milza o in corso di altre patologie, può invece aumentare il rischio di trombosi (formazione di minuscoli coaguli all'interno di vasi sanguigni, che ne rimangono ostruiti).

**Plasma:** è la parte liquida del sangue, composta principalmente da acqua e varie proteine, tra cui ricorderemo l'albumina, che rappresenta la quota

**dott. Ester Vox**

Aiuto Corresponsabile S.I.T. Osp. «Di Venere» - Bari Carbonara

maggiore, le proteine della coagulazione (o fattori della coagulazione), le immunoglobuline (gli anticorpi).

**Proteinemia o Protidemia:** indica la quota proteica del plasma, i cui valori normali sono compresi tra 6 e 8,2 g/l.

La proteinemia subisce variazioni nella quantità assoluta e nella percentuale delle varie frazioni proteiche in corso di gravi malattie del fegato, del rene, dell'intestino e in caso di ustioni molto estese. In queste patologie può rendersi necessaria la somministrazione di plasma o meglio di soluzioni proteiche ricavate da plasma umano per rimpiazzare la quota proteica prodotta in quantità ridotta o abnormemente dispersa.

**Sideremia:** quantità di ferro contenuta nel sangue. Vedi la voce «ferro».

**Transaminasi:** vedi GOT e GPT.

**Trigliceridi:** acidi grassi contenuti nel sangue (valori normali compresi tra 40 e 180 mg/dl), che costituiscono un'importante fonte di energia per l'organismo ed entrano a far parte del tessuto adiposo.

L'aumento della trigliceridemia, come l'ipercolesterolemia, costituisce un fattore di rischio per malattie cardiovascolari su base arteriosclerotica.

**VDRL:** è la sigla di un test di screening tra i più usati per la diagnostica della sifilide o lue, una malattia da contagio sessuale, causata da un agente infettivo chiamato «Treponema pallido».

L'infezione può trasmettersi anche attraverso il sangue, per cui questo esame è compreso tra quelli eseguiti per legge su tutte le donazioni effettuate.

Essendo un esame di scree-

ning, può presentare, per varie situazioni fisiologiche o parafisiologiche, problemi di false reattività, che vanno distinte da una vera positività attraverso il ricorso successivo a test più sofisticati e specifici.

**VES:** velocità di eritrosedimentazione.

Il suo valore viene espresso in mm/h (millimetri sedimentati in un'ora).

Misura la velocità a cui i globuli rossi (eritrociti) sedimentano quando il sangue, reso incoagulabile, viene posto in una provetta mantenuta in posizione verticale. In condizioni normali è relativamente bassa, mentre aumenta in caso di malattie infiammatorie e nelle anemie, nonché in condizioni neoplastiche o nel corso di riacutizzazioni di subdoli processi infiammatori cronici.

*Questa carrellata su alcuni dei termini tecnici più comunemente usati per la valutazione globale dello stato di salute di ciascuno di noi, con particolare riferimento alla condizione di donatore di sangue, è stata necessariamente sommaria ed incompleta.*

*Ma perché allora non approfittare della prossima donazione per chiarire con gli addetti ai lavori qualche altro dubbio o curiosità che vi sia rimasta?*

*(Terza puntata. Fine)*

## QUADRO RIEPILOGATIVO DONAZIONI FPDS 1994

ADELFA	142
ALBEROBELLO	115
ALTAMURA	493
BARI	1555
BERSAGLIERI - BARI	35
CARAPELLE	73
CARBONARA	190
CASTELLANA GROTTA	110
CONVERSANO	3
ENEL CERANO	91
ENEL DISTRETTO	110
ENEL GIPB	58
FERROVIE SUD-EST	35
GRAVINA	262
IMMACOLATA - TERLIZZI	105
ISOTTA FRASCHINI	30
LOCOROTONDO	112
NOICATTARO	172
POGGIORSINI	93
POSTE FERROVIA	4
PUTIGNANO	265
RUTIGLIANO	101
SANTERAMO	388
SEMINARIO - MOLFETTA	366
SIP - PUGLIA	33
SS.SACRAMENTO - BARI	72
TRANI	501
TURI	148
TOTALE	5662

## CALENDARIO 1995 RACCOLTE ESTERNE FESTIVE DEL SIT DELL'OSPEDALE DI PUTIGNANO PRESSO LE SEZIONI FPDS

DOMENICA 12	FEBBRAIO	LOCOROTONDO
DOMENICA 5	MARZO	ALBEROBELLO
DOMENICA 12	MARZO	TURI
DOMENICA 2	APRILE	SANTERAMO
DOMENICA 28	MAGGIO	LOCOROTONDO
DOMENICA 11	GIUGNO	TURI
DOMENICA 24	SETTEMBRE	TURI
DOMENICA 15	OTTOBRE	SANTERAMO
DOMENICA 29	OTTOBRE	LOCOROTONDO
DOMENICA 5	NOVEMBRE	ALBEROBELLO
DOMENICA 19	NOVEMBRE	CASTELLANA-GROTTE
DOMENICA 3	DICEMBRE	LOCOROTONDO
DOMENICA 17	DICEMBRE	PUTIGNANO

### Il dottor De Stasio nuovo Presidente Nazionale del SIMTI

Il dottor Giuseppe De Stasio, Primario del SIT dell'Ospedale di Venere di Bari-Carbonara, è stato eletto Presidente Nazionale della Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia.

All'amico De Stasio, socio donatore della Sezione di Bari della FPDS, vive felicitazioni per il conferimento del prestigioso ed impegnativo incarico, che egli saprà certamente espletare con la competenza, il dinamismo e la passione che gli sono unanimemente riconosciuti.

# Plasmaferesi: orari più comodi per i donatori

Nell'ambito della collaborazione che da sempre i Servizi Trasfusionali e le Associazioni di Volontariato svolgono per il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue ed emoderivati, sia il Policlinico di Bari che l'Ospedale Di Venere di Bari-Carbonara

hanno varato programmi di plasmaferesi produttiva che coinvolgono i Donatori volontari periodici.

In particolare, il Primario del SIT del Policlinico comunica che — nel suddetto Servizio, le plasmaferesi potranno essere effet-

tuate tutti i giorni feriali nei seguenti orari:

8 - 12  
14 - 19

— la donazione di plasma avverrà previo appuntamento fissato dalle Associazioni (per cui i Donatori della FPDS dovranno mettersi preventivamente in contatto con la Sezione di appartenenza);

— essendo comunque necessario il digiuno da almeno otto ore, coloro che preferiranno donare di pomeriggio dovranno effettuare una ricca prima colazione al mattino, rimandando il pranzo completo alla sera;

— quale che sia l'orario fissato per la donazione di plasma, l'intera giornata sarà considerata «di riposo» ai fini dell'INPS.

Analoga comunicazione giunge dal Primario del SIT dell'Ospedale Di Venere, con la differenza che il personale e le strutture del suddetto Centro saranno a disposizione dei Donatori di plasma tutti i giorni feriali nel seguente orario:

10,30 - 13

e che le Associazioni sono invitate a fissare gli appuntamenti (6-8 al giorno) con periodicità mensile, ferma restando la pos-

sibilità, per il Donatore, di modificare la data o l'orario previsti, con almeno un giorno di preavviso.

Poiché è da sempre nelle intenzioni e nei programmi della FPDS essere il più possibile in sintonia con le esigenze e le finalità del Servizio Trasfusionale Regionale, specie quando questo si adopera per il conseguimento di una maggiore efficienza operativa e per la migliore utilizzazione delle risorse pubbliche, tutte le Sezioni — particolarmente quella di Bari, naturalmente, per la sua contiguità con i SIT in questione — sono chiamate ad un pesante impegno organizzativo, che intendono affrontare, comunque, con la consueta disponibilità ed efficienza.

È però indispensabile che i Donatori si rendano veri protagonisti della riuscita dei citati programmi di plasmaferesi, ai quali è subordinato il raggiungimento dell'autosufficienza regionale per quanto riguarda il plasma ed i suoi derivati, premessa per un notevole risparmio per le casse pubbliche, ma soprattutto per garantire la sicurezza del prodotto che viene fornito agli ammalati.

Rosita ORLANDI

## Tra la FPDS e l'Associazione Mauriziani UNA NUOVA AMICIZIA



Domenica 12 marzo 1995 è stata celebrata a Bari, dall'«Associazione Mauriziani in Puglia», il ventisettesimo anno di indipendenza ed il terzo anno di repubblica della patria d'origine.

Alla inconsueta manifestazione, ricca di calore umano e di atmosfera esotica, è stata invitata anche la FPDS (nella foto, vediamo la Presidente Orlandi al tavolo d'onore, accanto al Sindaco di Bari), a testimonianza di un rapporto di amicizia e collaborazione che si è recentemente instaurato fra le due Associazioni.

Il 9 luglio 1995, presso l'autoemoteca del Di Venere che sosterà a Bari in Piazza Umberto, un nutrito gruppo di cittadini mauriziani donerà il sangue, per manifestare solidarietà e disponibilità all'impegno civile anche verso la nuova patria di adozione.

Un esempio, per tanti cittadini indifferenti!

## Autotrasfusione: il medico spiega

Egregio Signore, come senz'altro Le sarà stato messo in evidenza, ogni intervento chirurgico di una certa entità comporta una perdita di sangue, per il cui compenso può essere opportuna la trasfusione di sangue.

Nel caso che Lei debba essere operato, Le consigliamo vivamente il donare il sangue per se stesso.

L'autotrasfusione rappresenta attualmente la trasfusione ideale, completamente scevra di complicità immunologiche ed infettive.

È sufficiente che qualche giorno prima del suo ricovero in Ospedale Lei si rechi presso il Centro Trasfusionale, aperto tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 13,00, e doni un po' del suo sangue.

Questo verrà accuratamente conservato e custodito in frigoemoteca e messo esclusivamente a sua disposizione, in occasione dell'intervento chirurgico cui sarà sottoposto.

Nel caso invece riceva questo scritto già da ricoverato, si consulti con il me-

dico di reparto per l'eventuale donazione preventiva.

È ormai noto che il dono del sangue non arreca alcun danno, e che al contrario una modica emodiluizione giova alla circolazione e alla ossigenazione dei tessuti e quindi a tutto l'organismo.

Potrà così affrontare l'intervento chirurgico in condizioni ottimali e disporre, per le sue eventuali necessità trasfusionali in sala operatoria, del sangue più sicuro ed efficace: il suo.

Noi, insieme con i colleghi chirurghi, siamo disponibili per qualsiasi informazione, chiarimento e per ulteriori dettagli, per cui ci può liberamente contattare presso il Servizio Trasfusionale.

In tal modo ci sarà possibile garantire, in caso di necessità, la migliore terapia trasfusionale oggi prevista, per cui siamo certi che presterà la dovuta attenzione a questo nostro invito.

Cordiali saluti.

«Casa Sollievo della Sofferenza»  
San Giovanni Rotondo (FG)  
IL MEDICO TRASFUSIONISTA

## FPDS - Sezione di Bari

### Uno studente racconta

«E se donassi anche tu?». Con questo invito la locandina all'ingresso della scuola accoglieva gli studenti e certo la risposta non si è fatta attendere.

Il 12 gennaio la nostra scuola, il Liceo Scientifico Statale di Bitetto, è stato attraversato da una ondata di solidarietà, ma soprattutto (cosa importantissima!) di entusiasmo.

Sin dai primi minuti in cui è arrivata l'autoemoteca la scuola si è animata. L'atrio già si colmava di ragazzi che aspettavano di ottenere il «foglio di attesa», assieme a chi, non ancora maggiorenne, deluso restava solo a guardare. Ai quaranta ragazzi del Liceo se ne sono aggiunti altri dell'Istituto Professionale «Santarella», il cui numero esiguo di donatori è dovuto al solo fatto che non ci sono quarte e quinte classi nel plesso di Bitetto, per cui non vi sono molti maggiorenni. La giornata della donazione è stata dedicata alla memoria di un Docente del Professionale morto prematuramente, il Prof. MARIO ZONNO.

La paura della donazione, evidentemente, non influenza più nessuno tra noi giovani, tranquillizzati anche da un'équipe di medici che sanno davvero come rasserenare l'atmosfera e allentare la tensione.

Le uniche persone deluse in una giornata più che positiva sono stati i ragazzi

che non hanno potuto donare, a causa della mancanza materiale di tempo. È molto importante che avvenimenti del genere avvengano più frequentemente, poiché avvicinano la scuola al mondo reale e permettono che la solidarietà (spesso astratta), su cui frequentemente si discorre nella scuola, venga messa in pratica.

Certo, dopo il 12 gennaio molti più ragazzi avranno ridimensionato i loro iniziali timori di «qualcosa che non si conosce» e con più naturalezza si recheranno in futuro presso un'autoemoteca.

Inoltre, penso che tali iniziative servano ad incoraggiare la sensibilità di noi ragazzi che spesso non per mancanza di solidarietà, bensì di tempo e di voglia, o magari troppo assorbiti dalla nostra vita, non pensiamo che gesti molto semplici possono essere di enorme aiuto a persone in difficoltà.

Presso il nostro Istituto è già in programma un'altra giornata dedicata alla donazione del sangue per il prossimo aprile, e siamo incoraggiati nell'organizzarla dalla convinzione che l'entusiasmo tra i ragazzi non verrà meno alle aspettative.

Tuttavia invitiamo i nostri professori a seguire il loro esempio (una volta tanto è qualcun altro a dover imparare!), poiché tra i Docenti sono davvero pochi coloro che hanno donato.

NICOLA

FPDS - Sezione di Altamura

# FINALMENTE LA NUOVA SEDE

L'idea di trovare una nuova sede per la Sezione di Altamura è cosa remota. Risale esattamente ad un momento particolare: se vogliamo, ad un episodio increscioso.

Accadde una sera del lontano 1991, allorché mentre mi attardavo nella lettura de «La Vita», giunse una signora anziana, trafelata, si sedette sulla prima sedia che incontrò e mi dette subito l'impressione che non riuscisse più a respirare né a parlare. A quel punto fui preso dallo spavento. Finalmente, dopo un breve lasso di tempo si riprese e mi espose il suo problema. La causa del suo malore era facilmente intuibile: lo sforzo compiuto per salire la ripida scala che portava al secondo piano della vecchia sede gli aveva provocato quasi un collasso.

Passata la «bufera» non mi rimaneva che sollecitare l'Amministrazione comunale a ricercare un locale a piano terra che evitasse il ripetersi di simili esperienze.

Al momento non fu possibile trovare qualcosa che esaudisse la nostra richiesta. Il tempo trascorreva implacabile, al punto che la speranza di risolvere il problema cominciava a vanificarsi.

Ed ecco che, finalmente, l'Amministrazione civica, cercando nell'inventario dei beni immobili di proprietà del Comune, è riuscita ad individuare un locale a suo tempo adibito ad asilo ed ha ritenuto opportuno assegnarlo alla nostra Associazione. Solo che, dalla individuazione del locale all'effettivo trasferimento è passata ancora molta acqua sotto i ponti.

Nel mese di agosto 1994 è giunta finalmente la tanto sospirata autorizzazione al trasferimento.

Ed eccoci nella nuova sede di via Agrigento, non proprio centrale, ma utile alla nostra attività, soprattutto a quella della raccolta delle donazioni di sangue.

Dispone, intorno, di spazi ampi, resi liberi la domenica perché non adibiti al consueto mercato della frutta.

I locali non hanno grandi dimensioni ma siamo riusciti, comunque, a sistemarci in modo funzionale. L'acces-



Soci e dirigenti ascoltano le parole di monsignor Berloco



Un momento della cerimonia di inaugurazione. Con Mons. Berloco la dott. Orlandi e il presidente della Sezione, Dileo

so immediato dalla strada consente a chiunque di frequentare agevolmente la Sezione.

Il risultato più evidente è costituito da una maggiore ed assidua frequentazione della Sezione oltre che da parte dei componenti il Direttivo, anche da altri soci e comuni cittadini.

Diciamo che, attualmente, si può notare una vivacità ed una attività non facilmente riscontrabili nel passato.

Ci è sembrato perciò giusto, oltre che doveroso, promuovere una manifestazione che costituisse testimonianza dell'inizio di una nuova era della nostra Sezione.

Abbiamo, dunque, pensato di organizzare l'inaugurazione della nuova

Sede chiedendo la partecipazione dei soci. Abbiamo ritenuto opportuno celebrare una Santa Messa augurale e, dietro il suggerimento di Don Paolo Colonna, abbiamo invitato Monsignor Giacinto Berloco, Vescovo e Nunzio Apostolico in Costa Rica, a celebrare la Liturgia Eucaristica. Il nostro eminente concittadino ha accettato di buon grado di essere con noi in una giornata di comunione e di augurio a proseguire su di una strada che ci porta sempre più vicini all'uomo ed ai suoi problemi. Abbiamo anche considerato un altro aspetto, non meno importante: inserire nel programma della giornata inaugurale un pranzo sociale che ha trovato numerosi consensi e quindi tanti partecipanti.

E finalmente siamo arrivati al 23 ottobre, giornata splendida che ha consentito lo svolgimento del programma nel migliore dei modi.

Ospiti della Parrocchia di S. Sepolcro, abbiamo celebrato la Santa Messa con estrema puntualità e con la partecipazione di molti soci, amici e concittadini.

Mons. Berloco ha tracciato, durante l'omelia, il profilo più attendibile del donatore, della sua attività, della grande utilità della sua presenza nel mondo del bisogno. Altrettanto incisive le sue parole pronunciate nella nuova sede, dopo la S. Messa, che ancora han-

no sottolineato i concetti di solidarietà e di carità che guidano l'operato delle Associazioni di Volontariato e dei loro aderenti.

Siamo grati a Mons. Berloco per essere stato insieme a noi e per averci dato soprattutto una ulteriore carica per svolgere la nostra azione e continuare la nostra opera di sostegno a tutti coloro che vivono momenti di bisogno e, talvolta, di disperazione.

Giunta così l'ora del pranzo, 93 soci e familiari si sono incontrati alla Villa Belvedere, molto accogliente, dove ha avuto inizio la parte più gioiosa della manifestazione. L'intervento della Presidente, Rosita Orlandi, ha spiegato ai presenti che la loro Sezione è parte di una storia ben più ampia che, da sempre, lotta contro l'indifferenza e che, da sempre, promuove la solidarietà che, con entusiasmo, porge il braccio per donare a chi ha bisogno, per sollevare dalle difficoltà coloro che lottano per sopravvivere.

Con tanta allegria si è consumato un apprezzabile pranzo servito con gusto ed attenzione. A questo punto è doveroso porgere il ringraziamento della nostra Sezione al sig. Ciriello, proprietario e gestore della Sala Belvedere, per il riguardo riservato ai donatori e per l'ottima organizzazione messa a nostra disposizione.

I consensi dei partecipanti sono stati il miglior premio che ci potesse giungere.

L'entusiasmo nella partecipazione, la voglia di stare insieme hanno caratterizzato tutta la manifestazione. Sono giunte al Direttivo alcune proposte di ripetere questa esperienza motivandola, eventualmente, con una circostanza particolarmente importante per la Sezione. Ma, al di là delle motivazioni che potranno essere ricercate, sta di fatto che esiste una volontà di comunione, di essere parte di una vita associativa più intensa e più motivata, di continuare a crescere insieme e ritrovare nella comunità dei donatori anche alcune risposte importanti ad altrettanti interrogativi.

Noi vogliamo assicurare ai tanti amici, che ci sono vicini, che siamo sempre disponibili a trovare i presupposti per stare insieme in allegria. Adirittura intendiamo garantire ai soci, ma non solo ad essi, che ci attiveremo con tutte le nostre capacità e possibilità per realizzare altri momenti come questi.

L'unica cosa che chiediamo è la collaborazione, una maggiore attenzione alla vita sociale, una partecipazione sempre più convinta a tutte le nostre attività e, primo fra tutti, un maggiore impegno a fronteggiare le necessità del prossimo che ci chiede aiuto.

Uniti potremo essere gli artefici del nostro destino e delle nostre fortune. Ad maiora!

Domenico DILEO

## ARIA NUOVA NELLA SEZIONE DI BARI

Proprio così, aria nuova, che si respira in Sede, oltre che per la pitturazione dei locali e la risistemazione dei mobili, anche per la ritrovata vitalità e generosità dei volontari vecchi e nuovi della nostra Sezione.

Il tutto sotto la guida del nuovo Presidente che, passato l'impatto dell'avvio del suo mandato, prosegue la strada del rilancio con rinnovato dinamismo.

Ci voleva questo risveglio al posto di un «tirare avanti» di quelli di prima che mostravano forse naturale stanchezza.

Vada quindi un grazie a tutti coloro che collaborano in questo nuovo clima, un grazie che, detto da uno che ha prestato dieci anni di servizio in questo laboratorio di Volontariato, serva di sprone per procedere, con rinnovata volontà, verso sempre maggiori affermazioni.

Pippo CITELLI

FPDS - Sezione di Santeramo

# Prima grande festa del donatore

Organizzata dalla Sezione Satermana della FPDS, lo scorso 3 dicembre si è svolta presso la «Sala Margherita», in Santeramo, la prima GRANDE FESTA DEL DONATORE.

È stata davvero una gran bella festa. Sobria, semplice ma bella. Formato quasi familiare, eppure si era in tanti, circa quattrocento! Un numero considerevole, per essere una festa di donatori. Tutto all'insegna della solidarietà, di un ideale. Tutto finalizzato ad allargare gli orizzonti, ad incontrare altri, chi può e chi non può donare, perché nessuno è escluso dalla solidarietà. Chiunque può sentirsi partecipe di un'associazione che vive per donare.

È stata la prima festa promossa dalla Sezione donatori di sangue di Santeramo; la prima, ci si augura, di una lunga serie.

Festa riuscita dunque, sala al completo.

Eccezionale ed impeccabile il servizio della splendida sala Margherita, ottimi i vini della Cantina Sociale di Santeramo, ricca e perfetta l'esibizione del Trio International che ha veramente allietato la serata.

Gratissima la presenza della Presidente dell'Associazione «Fede-



Il Consiglio Direttivo della Sezione FPDS-Santeramo con la Presidente Onoraria, prof.ssa Fiorentino, e la Presidente della FPDS, dott.ssa Orlandi (Foto Morgese)



Un momento della simpatica serata. A sinistra il vicepresidente della FPDS dott. Antonio Palumbieri (Foto Morgese)

razione Pugliese Donatori Sangue», dott.ssa Rosita Orlandi, nonché del Vice Presidente, dr. Antonio Palumbieri che, tra l'altro, quindici anni fa assistette trepidante alla nascita

della nostra Associazione.

Un saluto cordialissimo, poche parole sincere, sentite, di compiacimento, di augurio per andare avanti, da parte di entrambi gli ospiti. Ed un attestato di gratitudine: una meritata pergamena per Lei, la prof.ssa Antonietta SANTILLO FIORENTINO. Tanti anni di lavoro, di solidarietà vera, di impegno civile. L'abbraccio della Presidente Orlandi è stato il gesto riconoscente di tutti. A Lei, alla prof.ssa Fiorentino si deve tutto: la nascita dell'Associazione, la crescita, il suo essere ed il suo divenire realtà. Lei ha creduto per prima, ha sensibiliz-

zato, per anni; ha affrontato apatia e scetticismo, riuscendo sempre nell'intento e dirigendo per ben quindici anni l'Associazione.

Oggi è Presidente onoraria, mentre il testimone della Dirigenza è passato alla sig.ra Rita Perniola, che durante la serata ha salutato tutti i convenuti regalando parole di stima e gratitudine.

Nuovi incontri dunque, nuove speranze per continuare sulla strada della solidarietà. E tanta, tantissima allegria.

Durante la serata c'è stato il sorteggio di premi. Pochi sono stati i premiati, piccole cose per la verità. Ma tutti sono stati i fortunati, poiché per tutti partecipare alla festa è stata una fortuna: aver conosciuto i tanti volti della solidarietà santermana.

Il dono del sangue non è solo gesto altruistico, è anche comprensione intelligente dei problemi veri e profondamente umani della nostra società. Ritrovarsi, incontrarsi, stare insieme e far festa, così come è successo, è bello ed importante al tempo stesso. Per conoscersi, esprimere un grazie alla vita e promuoverla in tutte le forme della solidarietà.

Grazie a tutti gli intervenuti e grazie soprattutto a chi, pur assente, ha collaborato fattivamente alla organizzazione ed alla buona riuscita della serata: grazie quindi ai titolari della «Sala Margherita», al Presidente della Cantina Sociale, alla Coop di Sergio Petruzzelli, al Presidente della ALCO, alla Tipografia Baldassarre ed a quanti hanno reso possibile l'estrazione offrendo i relativi premi.

Grazie ancora e felice 1995 a tutti.  
Sezione FPDS - Santeramo

## FPDS - Sezione di Terlizzi

### Una novità: l'autoemoteca

L'8 dicembre scorso è successo qualcosa di una novità davvero straordinaria a Terlizzi: la presenza di un'AUTOEMOTECA, dinanzi alla Parrocchia B.M.V. Immacolata.

Era una giornata dedicata alla donazione del sangue dalla nostra Sezione, ma quale stupore nel constatare, appena giunta sul luogo, la presenza di persone mai viste in tali occasioni!

Si respirava un'aria di familiarità, di condivisione, di umanità indescrivibile.

C'erano tutti: giovani e adulti, uomini e donne, studenti e lavoratori, tutti uniti dalla voglia di aiutare il prossimo, ognuno nel proprio piccolo e secondo le proprie possibilità.

È una indescrivibile sensazione quella che si prova dopo la donazione, e solo chi ne è stato protagonista, può comprendere appieno ciò che sto per dirvi.

Dopo aver donato il mio sangue, io sento di aver dato un po' di me ad un'altra persona, che non conoscerò mai, ma a cui sono, almeno idealmente, fortemente legata... È, come ho precedentemente detto, la speranza donata che ti riempie, che ti spinge a dare senza pretendere nulla in cambio (per questo siamo volontari!).

Questo, però, è un discorso teso più che a suscitare ammirazione per i donatori, a rimproverare la negligenza, l'estrema accomodazione di chi ritiene di essere esentato da quest'azione, facendosi scudo di opinabili motivazioni frutto per lo più di ignoranza ed egoismo.

Occorre svegliarsi, abbattere i nostri muri di ignoranza e di egoismo dietro cui ci nascondiamo; solo così ci sentiremo davvero «Uomini fino in fondo, anzi fino in cima», come amava dire il Vescovo Don Tonino Bello.

Grazia ZAZA

## Campagna FPDS nelle farmacie di Bari

Un grazie di cuore alle farmaciste e ai farmacisti che nei mesi scorsi ho visitato presso le loro splendide farmacie di Bari.

La mia visita era stata annunciata da una circolare mandata loro dalla Federfarma in data 11.10.94 che diceva: «Visiterà le farmacie di Bari il sig. Citelli dell'Associazione FPDS, Sezione Barese, che distribuirà dei cartelli espositivi e illustrerà le finalità dell'Associazione, peraltro facilmente comprensibili. Considerata l'utilità sociale oltre che umanitaria di questa iniziativa Vi invitiamo a voler collaborare con il sig. Citelli nella sua opera di propaganda».

Francamente pensavo di essere stato dimenticato, invece, con mia gradita sorpresa, mi sono sentito atteso non per la mia persona ma per lo scopo della mia visita. Sono stato da tutti ascoltato con attenzione e simpatia per quanto concerne il nostro lavoro tendente ad una sempre maggior diffusione della donazione del sangue. Alcuni farmacisti, già donatori, mi hanno assicurato una fattiva collaborazione anche per il futuro.

Ho visto, durante la mia breve visita, trascurare i loro clienti per darmi retta dimostrando una gentilezza veramente squisita. Grazie quindi di nuovo, con l'augurio di rivederci presto.

Pippo CITELLI

**FPDS - Sezione di Trani**

# Una serata di festa con coppa, targa, panettone e amicizia



**I dirigenti della Sezione FPDS-Trani insieme alla Presidente Orlandi**

Mercoledì 28 dicembre 1994, presso la Sede della Sezione Donatori di Sangue della FPDS di Trani, si è svolta la 1ª giornata del Socio Donatore, voluta da tutto il Consiglio Direttivo.

Lo scopo è stato quello di conoscersi maggiormente e scambiarsi fraternamente gli auguri di fine anno.

Alla manifestazione hanno aderito, con una massiccia presenza, molti donatori accompagnati da amici e parenti. In sala si è subito creata un'aria di fraterna amicizia.

Il Presidente, Domenico Paradiso, con molta semplicità ha ringraziato tutti i presenti e quanti, anonimamente, si adoperano per la vita della Sezione. Il suo pensiero è andato anche ai soci assenti, ma che comunque si sono impegnati alla diffusione del principio per cui «la donazione deve essere ANONIMA, GRATUITA, VOLONTARIA e PERIODICA».

Tra gli intervenuti ricordiamo: Mons. Don Savino Giannotti, Parroco degli Angeli Custodi, che ha dato ospitalità gratuita alla Sezione, e il dott. Francesco Stella, Primario del Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Trani, che il Presidente ha ringraziato per l'impegno e la gentilezza con cui Lui e tutta la Sua équipe hanno collaborato a far sì che i donatori si

sentissero sempre ed in ogni momento a loro agio.

Il dott. Stella, intervenendo a nome del Lions Club di Trani, ha donato una coppa alla Sezione per il maggior numero di donazioni effettuate nel suo Centro nel corso del 1994, ben 498.

Alla serata è intervenuto anche il rag. Savino Giannella, Presidente dell'Associazione per la lotta alla Talassemia di Trani, il quale ha espresso i suoi sentimenti di riconoscenza e gratitudine verso tutti i soci, in particolar modo verso il sig. Domenico Paradiso al quale ha consegnato una targa di merito.

Non possiamo, infine, dimenticare la soddisfazione espressa dalla dott.ssa Rosita Orlandi, Presidente della FPDS, che intervenendo ha sottolineato l'importanza della donazione ed ha elogiato i risultati che la Sezione tranese ha ottenuto.

A conclusione sono stati consegnati ai soci presenti un distintivo come riconoscimento della FPDS, un calendario con notizie utili ai donatori ed una stampa della nostra bella Cattedrale; il tutto accompagnato dal panettone innaffiato da un brindisi di spumante di buon auspicio per tutti per il nuovo anno.



**Il Primario del C.T. di Trani, dott. Stella, consegna la coppa del «Lions Club» al Presidente Paradiso**

**FPDS - Sezione di Bari**

# I SOCI SCRIVONO

*Spettabile Associazione, Vi scrivo per comunicarVi che in data 24.12.94 ho effettuato la mia donazione volontaria periodica presso l'ospedale di Molfetta. Vi allego il relativo certificato.*

*Approfittando dell'occasione, vorrei sottoporre all'attenzione Vostra il comportamento encomiabile del personale dell'Ospedale di Molfetta. Infatti ai donatori periodici a Natale vengono spediti gli auguri. Quando una persona si reca a donare viene trattata con una squisita gentilezza, gli vengono dati anche dei giornali per ingannare l'attesa, il responsabile del reparto si reca di persona a ringraziare del gesto i donatori. Il risultato di tanta disponibilità si vede sotto gli occhi di tutti. Infatti il giorno della vigilia di Natale c'ero io che donavo per la FPDS, una ragazza che donava il plasma per l'AVIS, più altre persone che via via si accodavano.*

*Tutto questo ancora una volta mi ha dimostrato che la gente generosa c'è, occorre solo aprire loro la porta.*

*Nelle piccole realtà della nostra Italia, più spesso che nelle grandi, si realizza qualche piccolo miracolo italiano, che da solo non succede se non c'è qualcuno che lo fa capitare.*

*Cordiali saluti.*

Attilio PANSINI

*Cari Soci, sono Quarto Luigi Daniele, vi scrivo questa lettera per rassicurarvi che sto bene ma soprattutto per dirvi che non vi ho abbandonati. Solo che in questo periodo sono militare presso il Battaglione San Marco, ma sto comunque adempiendo al mio dovere di donatore che è quello appunto di donare il mio sangue*

## Lutto nella Sezione di Poggiorsini

Sono recentemente scomparsi, in un terribile incidente stradale, Rocco Di Bartolomeo, giovane ed attivo Vicepresidente della Sezione di Poggiorsini della FPDS, ed il fratello Nicola.

Profondamente addolorati, i Dirigenti ed i Donatori della FPDS porgono ai familiari le più sincere ed affettuose condoglianze.

*a coloro che ne hanno bisogno. L'ultima mia donazione risale al 14-11-94, fatta presso l'ambulatorio sanitario del Centro addestramento e reclutamento Maricentro-Taranto.*

*Vi ricordo che per me è un onore far parte di questa Associazione, che s'impegna affinché il sorriso ritorni sulle labbra di chi non sta bene, che è appunto la FPDS.*

*Continuiamo così ragazzi! Cordialmente*

Luigi Daniele QUARTO

*Egregio Presidente, Vi scrivo per avvisarVi che per motivi di lavoro mi sono trasferita nella città di Vicenza.*

*Scusatemi, se potete, se non Vi ho avvisato prima. Nonostante il mio cambio di residenza, continuo a donare il sangue: sono iscritta, infatti, alla FIDAS di Vicenza.*

*Ho notato con dispiacere che qui per poter donare il sangue bisogna fare la coda di ore, mentre giù da noi i donatori sono pochi.*

*Siccome sono convinta che quando si può fare del bene, soprattutto se è così semplice come donare il sangue, è importante impegnarsi sino in fondo per riuscire, mi auguro che sempre più gente si convinca a «spendere un po' di tempo» per gli altri, ne abbiamo bisogno tutti.*

*Sperando di incontrarVi a Ravenna, Vi saluto cordialmente e mi scuso ancora per non averVi avvisati prima.*

Maria Teresa RUGGERI

## SEZIONE FPDS IMMACOLATA-TERLIZZI

### Rinnovo cariche sociali

#### Consiglio Direttivo

Presidente	Vincenzo De Chirico
Vicepresidente	Francesco Bisceglia
Segretaria	Grazia Zaza
Cassiere	Giovanni Barile
Consigliere	Andrea Campana

#### Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Giampiero De Re
Consigliere	Vincenzo Saltarelli
Consigliere	Michele Chiapparino

#### Collegio dei Proviviri

Presidente	Mario Mininni
Consigliere	Marco De Sario
Consigliere	Don Giovanni De Nicolò

# La relazione finanziaria

La situazione di cassa della FPDS presentava, al 1° gennaio 1994, un residuo — impegnato per spese di propaganda — di L. 1.834.533.

Durante l'anno 1994 si sono registrate entrate per L. 249.789.173 ed uscite per L. 170.054.926.

L'esercizio finanziario determinava, al 31-12-1994, un residuo di L. 81.568.780.

È necessaria, naturalmente, qualche puntualizzazione per meglio chiarire alcuni capitoli, sia di entrata che di uscita.

In primo luogo, per quanto riguarda le entrate, si rileva che durante l'anno 1994 si sono verificate due assegnazioni di contributo da parte della Regione Puglia, sulla base della Legge regionale 14/91: uno, con notevole ritardo, nel mese di aprile e riferito alle donazioni dell'anno 1992 e l'altro, con più contenuto ritardo sui termini di legge, nel mese di ottobre e riferito alle donazioni dell'anno 1993.

Entrambi i contributi, poi, sono stati assegnati con l'aumento della quota pro-donazione da L. 10.000 a L. 25.000. Tali incassi hanno messo, quindi, la FPDS nelle condizioni di poter programmare la sua attività — per gli ultimi mesi dell'anno trascorso e per i primi di quello in corso — con inusuale tranquillità finanziaria.

Sempre per le entrate, la voce «Rimborsi» (di L. 13.896.850), si intende di transito in quanto si tratta di varie somme che la FPDS ha ricevuto dalle Sezioni per l'acquisto di materiale promozionale e per l'organizzazione della manifestazione di Lecce, per conto delle Sezioni stesse.

Per le uscite, oltre all'assegnazione alle Sezioni del 30% dei contributi regionali (di cui le stesse Sezioni ci hanno fornito adeguata documentazione di spesa), va rilevato che gli impegni maggiori sono stati rivolti (giustamente ed in ottemperanza allo Statuto ed alla legiferazione regionale) alle manifestazioni promozionali ed al materiale di propaganda.

Le spese postali sono prevalentemente riferite alla spedizione del nostro periodico «LA VITA», giunto al XII anno di pubblicazione e a 6.500 copie per numero ed unanimamente riconosciuto utile ed apprezzato.

Le uscite per manutenzione, arredo e attrezzature per la Sede si giustificano con le esigenze di funzionalità ed adeguamento e si riferiscono al rifacimento dell'impianto elettrico «a norma», all'acquisto di armadi ed alla computerizzazione.

Per le spese generali è necessario un solo chiarimento: la voce «telefono» compare per la prima volta, quest'anno, nel nostro bilancio; ciò è dovuto al fatto che, all'inizio del '94, il Comune di Bari ha modificato la concessione dell'uso telefonico per la nostra Sede limitandolo, per le interurbane, alle sole ore antimeridiane. Di conseguenza la FPDS si è vista costretta — per la normale e indispensabile attività — a fornirsi di un'altra linea.

Infine: il residuo di bilancio è determinato dall'aver incassato il secondo contributo regionale solo nel mese di ottobre '94 (come detto all'inizio), ragion per cui il Consiglio Direttivo ha ritenuto di dover far fronte sollecitamente all'acquisto del materiale di propaganda di prima necessità — da tempo esaurito — e alla predisposizione della Sede con le attrezzature fondamentali per il suo più efficiente funzionamento; ha, contestualmente, deciso di ponderare bene sugli ulteriori acquisti di materiale promozionale e sull'organizzazione di manifestazioni di elevato livello, per i quali investire la suddetta somma residua insieme al contributo regionale relativo al '94, sperando che giunga nei tempi previsti dalla Legge Regionale.

IL TESORIERE  
Gennaro RAPAGIOLO

## ASSOCIAZIONE «FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE»

### BILANCIO CONSUNTIVO 1994

ENTRATE		USCITE	
1) FONDO CASSA AL 31.12.1993	L. 1.834.533	1) SPESE RELATIVE ALLA INCENTIVAZIONE DELLA PRATICA DONAZIONALE	
2) CONTRIBUTI VARI PER PROPAGANDA		Stampa periodico «La Vita»	L. 7.364.740
Contributo L.R. 14/91 (1992 e 1993)	L. 222.025.000	Convegni	L. 3.320.000
Banche	L. 500.000	Manifestazioni promozionali	L. 18.984.366
Privati	L. 892.500	Affissioni	L. 50.000
FIDAS Nazionale	L. 200.000	Contributi ordinari alle Sezioni	L. 75.585.000
	L. 223.617.500	Rimborsi alle Sezioni	L. 4.000.000
		Contributi straordinari alle Sezioni	L. 6.772.000
		Materiale di propaganda	L. 29.503.100 L. 145.579.206
3) ALTRE		2) SPESE GENERALI	
Rimborsi	L. 13.986.850	Fitto sede	L. 59.500
Prestiti dalle Sezioni	L. 4.000.000	Manutenzione, arredo e pulizia sede	L. 3.385.500
Contributi non riscossi dalle Sezioni	L. 3.660.000 L. 21.646.850	Rappresentanza	L. 123.000
		Acqua, luce, riscaldamento, telefono	L. 2.143.700
4) INTERESSI BANCARI	L. 4.524.823	Cancelleria	L. 1.253.640
		Postali	L. 2.250.040
		Imposte e tasse	L. 318.685
		Spese bancarie	L. 1.765.655
		Biblioteca, audiovisivi	L. 410.400
		Rimborsi spese viaggio ai Consiglieri	L. 4.808.600
		Iscrizione a FIDAS e FIDAS Puglia	L. 4.100.000
		Attrezzature per la sede	L. 3.857.000 L. 24.475.720
		TOTALE SPESE	L. 170.054.926
		3) FONDO CASSA IMPEGNATO PER SPESE DI PROPAGANDA	L. 81.568.780
TOTALE ENTRATE	L. 251.623.706	TOTALE USCITE (SPESE + SOMME IMPEGNATE)	L. 251.623.706

### BILANCIO DI PREVISIONE 1995

ENTRATE		USCITE	
1) FONDO CASSA AL 31.12.1994	L. 81.568.780	1) SPESE RELATIVE ALLA INCENTIVAZIONE DELLA PRATICA DONAZIONALE	
2) CONTRIBUTI VARI PER PROPAGANDA		Stampa periodico «La Vita»	L. 8.000.000
Contributo L.R. 14/91 (1994)	L. 141.550.000	Convegni	L. 20.000.000
Banche	L. 500.000	Manifestazioni promozionali	L. 50.000.000
Privati	L. 300.000	Affissioni	L. 500.000
FIDAS Nazionale	L. 200.000	Contributi ordinari alle Sezioni	L. 42.765.000
	L. 142.550.000	Contributi straordinari alle Sezioni	L. 9.500.000
		Materiale di propaganda	L. 60.000.000 L. 190.765.000
3) INTERESSI BANCARI	L. 3.000.000	SPESE GENERALI	
		Fitto sede	L. 59.500
		Manutenzione, arredo e pulizia sede	L. 6.000.000
		Rappresentanza	L. 500.000
		Acqua, luce, riscaldamento, telefono	L. 5.000.000
		Cancelleria	L. 2.294.280
		Postali	L. 3.000.000
		Imposte e tasse	L. 500.000
		Spese bancarie	L. 2.000.000
		Biblioteca, audiovisivi	L. 2.000.000
		Rimborsi spese viaggio ai Consiglieri	L. 5.000.000
		Iscrizione a FIDAS e FIDAS Puglia	L. 5.000.000
		Attrezzature per la sede	L. 5.000.000 L. 36.353.780
TOTALE ENTRATE	L. 227.118.780	TOTALE USCITE	L. 227.118.780

IL TESORIERE  
GENNARO RAPAGIOLO

IL PRESIDENTE  
ROSITA ORLANDI

## Per il problema della circolazione di sangue e piastrine tra Ospedali Fronte comune delle Associazioni

### Iniziativa della FIDAS Nazionale. Positivo incontro alla Regione Puglia

Il 26 febbraio 1995, il Vicepresidente Nazionale FIDAS per l'Italia centro-meridionale ed insulare, Italo Gatto, ha inviato una lettera all'Assessore alla Sanità della Regione Puglia, dott. Michele Cologno, per denunciare un problema divenuto ormai assillante per le Associazioni di Donatori di Sangue, e cioè le difficoltà fraposte da alcuni Centri Trasfusionali alla circolazione — sul territorio regionale — del sangue e delle piastrine.

Nella attuale situazione si verifica, infatti, che nei pochi Centri regionali specializzati in ematologia si ricoverino pazienti provenienti da tutta la regione per essere sottoposti alle più moderne e sofisticate terapie ematologiche, la cui realizzazione, però, costringe spesso i familiari degli stessi pazienti, nonché i Donatori associati, a lunghi viaggi, per donare le piastrine.

Considerando la particolare struttura geografica della Puglia,

e quindi le distanze davvero considerevoli fra un estremo e l'altro della Regione, si possono immaginare i problemi di coloro che si sottopongono a trasferimenti a volte di diverse ore per compiere il loro generoso gesto, ed i problemi, per le Associazioni che hanno sede in zone spesso assai distanti dai Centri Trasfusionali in questione, nel rispondere alle richieste di aiuto da parte di Soci e concittadini.

Di qui la lettera all'Assessore — inviata per conoscenza anche ai Primari Trasfusionisti interessati ed ai rispettivi Direttori Sanitari — perché affrontasse con determinazione la questione, e, contemporaneamente, l'invito, alle Rappresentanze regionali di FIDAS, AVIS e Fratres, a promuovere un dialogo costruttivo con gli Operatori sanitari.

Da queste premesse è scaturito un importante incontro, che si è svolto a Bari il 16 marzo scorso presso l'Assessorato alla Sanità ed a cui hanno partecipato il rag. Gadaleta, Funzionario Regionale del Settore, il dott. De Stasio, Presidente Nazionale del SIMTI, il dott. Dimonte, Primario del SIT del Policlinico di Bari, il dott. Di Giorgio, Primario del SIT dell'Ospedale «Casa Sollievo della Sofferenza» di San Giovanni Rotondo, accompagnato dal Vicedirettore Sanitario dello stesso Ospedale, il dott. Prusciano, Primario del SIT dell'Ospedale «SS. Annunziata» di Taranto, lo stesso Gatto, il dott. Selano, Presidente Regionale AVIS, il dott. Mastroviti, Presidente Provinciale Fratres, la dott. Orlandi, Presidente regionale FIDAS.

Si è trattato di un lungo, serio e costruttivo esame dei problemi e delle esigenze sia dei Sanitari, che dei Donatori.

È emerso che, pur non essendo impossibile *tecnicamente* il trasferimento, da un SIT all'altro, di unità di piastrine, è senz'altro preferibile, ai fini terapeutici, che le donazioni avvengano *in loco*, laddove esistono reparti clinici in cui le trasfusioni di piastrine sono praticate con particolare frequenza (è il caso di San Giovanni Rotondo e del Policlinico di Bari).

Per questo motivo, sia i Trasfusionisti, sia, soprattutto, le Associazioni si sono impegnati a potenziare al massimo i gruppi di do-

natori di piastrine nelle zone limitrofe ai suddetti Ospedali, pur senza trascurare, al contempo, la donazione di sangue intero, che resta comunque un'esigenza vitale per la Puglia.

Quanto agli Ospedali pugliesi che ancora sono convenzionati con Associazioni del Nord per l'acquisto di unità di sangue, questi si attiveranno per annullare tali accordi e stipulare convenzioni con quei SIT pugliesi, che già oggi possono garantire l'afflusso costante delle unità di sangue necessarie a coprire il loro fabbisogno.

Per quanto riguarda, poi, la prassi tuttora diffusa nei Reparti ospedalieri di responsabilizzare i familiari dei ricoverati per la ricerca dei donatori di sangue, tutti i presenti hanno convenuto che si tratta di un'abitudine che dovrà essere al più presto rimossa, dato che, spesso, le frenetiche ricerche degli stessi familiari, ed il coinvolgimento delle Associazioni, avviene all'insaputa del Centro Trasfusionale, e crea solo allarmismo e confusione.

Il rapporto, invece, deve avvenire sempre *fra il Reparto ed il Centro Trasfusionale*, e successivamente fra Centri Trasfusionali o fra questi e le Associazioni. Ciò, anche al fine di evitare l'apporto dei donatori occasionali, ritenuti, a ragione, meno affidabili, dal punto di vista sanitario, dei donatori periodici.

Perché si attui quest'ultimo punto — che costituisce un obiettivo di grande civiltà, altrove raggiunto da anni — è tuttavia necessario che i cittadini pugliesi recepiscano definitivamente il messaggio della donazione anonima, volontaria e periodica, e non attendano il verificarsi della necessità personale per prendere contatto con le Associazioni di donatori.

Da ultimo, si è convenuto di chiedere agli Uffici legali della Regione Puglia ed alla Commissione regionale tecnico-consulativa istituita dalla legge regionale 14/91, di studiare le innovazioni tecniche e le proposte operative che possano consentire la completa funzionalità del Centro regionale di riferimento e compensazione, fissato dalla stessa legge presso il Policlinico di Bari, e le procedure amministrative più idonee per lo scambio di unità di sangue ed emocomponenti fra Strutture Sanitarie, scambio che la legge 107/90 prevede oneroso, ma che l'istituzione di una sorta di «stanza di compensazione regionale» renderebbe più semplice ed agevole.

## ...ed il parere dei Revisori dei Conti

Nel corso dell'anno 1994, la nostra Associazione ha conseguito entrate per complessive L. 235.802.323, che sommate al residuo di lire 1.834.533 al 31-12-1993 nonché a L. 13.986.850 per restituzione di anticipazioni, hanno dato una disponibilità complessiva di L. 251.623.706.

Tali entrate derivano per L. 222.025.000 dal contributo di cui alla legge regionale n. 14/91 (relativo alle donazioni del 1992 a 1993); per L. 500.000 per contributi da Banche, L. 200.000 per contributo FIDAS nazionale e L. 829.500 da privati, mentre L. 4.524.823 derivano da interessi attivi da banche.

Le entrate conseguite nell'anno 1994 sono state, finalmente, quelle effettivamente spettanti in quanto la Regione Puglia ha corrisposto il contributo per gli anni 1992 e 1993 nella nuova misura, ponendo, quindi, questa Associazione nella condizione di potenziare le proprie attività e quindi di perseguire con maggiore incisività le proprie finalità istituzionali.

Un immediato riscontro si è già ottenuto attraverso un sostanziale, complessivo aumento delle donazioni.

È opinione, comunque, di questo Collegio che i reali effetti della attività promozionale svolta nel 1994 potranno apprezzarsi maggiormente nell'anno in corso.

Infatti, salvo il caso in cui il comportamento dei cittadini si fonda su eventi che stimolano una risposta

emotiva, le attività di volontariato in genere, per un complesso di ragioni, producono i risultati per i quali si opera non proprio in corrispondenza delle attività svolte, bensì dopo un certo tempo.

La maggiore disponibilità finanziaria, comunque, ha comportato, ovviamente, un aumento delle spese conseguente al sensibile incremento delle attività promozionali e di propaganda e per la prima volta nella storia della nostra Associazione le spese risultano inferiori al contributo regionale, ancorché lo stesso si riferisca a due annualità.

Di rilevante importanza, peraltro, risulta la oculatezza nella gestione delle risorse finanziarie operata dalla Amministrazione della Associazione.

Nonostante i soddisfacenti risultati, comunque, questo Collegio ha avuto modo di notare che le Sezioni, in una molteplicità di casi, sebbene abbiano avuto una certa disponibilità finanziaria, sia pure alquanto contenuta, hanno sensibilmente limitato l'impiego di tali risorse.

Al riguardo deve sollecitare l'attenzione di quelle Sezioni sulla esigenza di provvedere ad impiegare tendenzialmente per intero le risorse disponibili nell'anno per il quale le stesse vengono conseguite e dare così, se possibile, ancora maggiore impulso alle attività di sensibilizzazione al Dono del Sangue.

IL COLLEGIO SINDACALE



I Delegati delle Sezioni all'Assemblea Ordinaria della FPDS

## La relazione morale

(continuaz. di pag. 4)

ne di incontro e di dialogo con i cittadini.

Alla seconda ho già precedentemente accennato, ed è la Giornata Nazionale del Donatore. Preciso solo che si svolgerà a Ravenna il 7 maggio, organizzata dalla FIDAS Nazionale, e consisterà nel raduno nazionale e nella sfilata per le vie della città dei Donatori di tutte le Associazioni aderenti alla FIDAS. Speriamo solo che le scadenze elettorali amministrative non incidano troppo sulla partecipazione delle Federate più distanti da Ravenna, i cui soci avrebbero maggiori difficoltà a rientrare nelle loro città in tempo per votare.

Anche alla UISP, che quest'anno ha varato un programma particolarmente nutrito di iniziative socio-sportive, abbiamo già confermato la nostra intenzione di ripetere la collaudata collaborazione. In particolare, cureremo la predisposizione dell'assistenza sanitaria, grazie all'apporto di medici volontari che fin da ora ringraziamo per la loro disponibilità; inoltre, ai circa quattromila previsti partecipanti a BICIN-CITTÀ — che si svolgerà verso la metà di maggio — faremo dono di un berrettino da ciclista recante il nostro logo.

Fra settembre ed ottobre, infine, si svolgerà un nostro convegno sul Volontariato. Non si tratterà di riascoltare le cose più o meno interessanti già sentite in tante altre occasioni analoghe. Dopo tanti anni di Volontariato vissuto con passione e serietà, ma da *autodidatti*, abbiamo, infatti, deciso di dedicare una vera e propria giornata di studio all'approfondimento ed alla riflessione su questo tema, in compagnia di personaggi indiscutibilmente prestigiosi ed autorevoli per competenza ed esperienza, che ci aiutino, fra l'altro, a trovare un giusto equilibrio tra due elementi che, nel nostro quotidiano agire, spesso si contrappongono: lo spontaneismo del volontario e la burocraticità delle istituzioni.

Tengo a segnalare e caldeggiare, infine, l'opportunità di proseguire i rapporti di collaborazione che già da tempo si sono instaurati tra la FPDS e l'AIDO, l'Associazione Italiana Donatori Organi, e quelli, recentemente avviati, con l'ADMO, l'Associazione Donatori Midollo Osseo, a noi molto affine per finalità istituzionali e per mentalità associativa.

## Qualche episodio increscioso

Nel panorama tutto sommato positivo della nostra vita associativa, non sono, purtroppo, mancate le dolenti note.

Già l'anno scorso, in occasione della relazione morale, riferimmo delle dimissioni — a dir poco sconcertanti — dell'allora Vicepresidente Ciaula; dobbiamo ora aggiungere che, nel corso del 1994, il Presidente della Sezione di Carbonara, di cui il predetto era socio, ha proclamato unilateralmente la secessione dell'intera Sezione dalla FPDS, anche stavolta non adducendo alcuna motivazione plausibile, e resistendo ostinatamente ad ogni nostro tentativo di chiarimento e di ricomposizione. Negli ultimissimi giorni dell'anno, l'esempio è stato seguito, ancor più inopinatamente, dal Presidente della Sezione ENEL GIPB.

Non ripercorrerò le considerazioni e le valutazioni che tali episodi hanno suscitato nella nostra Federazione; né intendo indulgiare in polemiche sterili, assolutamente contrarie al nostro costume ed ai nostri intendimenti; auguro anzi a questi nostri vecchi compagni di cammino, ed a tutti i Donatori che li vorranno assecondare sui nuovi itinerari prescelti, i migliori risultati possibili.

Mi preme, però, cogliere l'occasione per richiamare a noi stessi le ragioni principali e le regole generali del nostro impegno comune.

Il Volontariato è il luogo della libertà: libertà di individuare il campo operativo, libertà di scegliere i compagni di percorso, libertà di assumersi compiti e di responsabilità, libertà di organizzarsi e darsi delle regole.

All'interno di questa libertà, però, devono regnare l'onestà, la democrazia, la lealtà, il senso di responsabilità, l'assoluta preminenza del fine sociale sugli interessi personali o di parte; perché, altrimenti, la stessa libertà diventa arbitrio, prevaricazione, danno alla causa comune, egoismo ammantato di buone intenzioni.

A tal fine, dobbiamo tutti vigilare — ciascuno su di sé innanzitutto, com'è ovvio — perché il Volontariato non diventi per nessuno una magica parola che tutto risolve ed assolve, ma anzi sia fonte di un acuto senso di responsabilità, proprio perché ci si assume compiti anche estremamente delicati e gravosi, ma che nessuno, se non la propria co-

scienza, ha richiesto o imposto.

Per questo, dobbiamo essere sempre tutti rispettosi delle decisioni e degli orientamenti collegialmente assunti; e dobbiamo diventare anche gelosi tutori delle regole che liberamente e democraticamente ci siamo date, e non indulgere, per spirito di amicizia o per un eccesso di comprensione umana, verso atteggiamenti non costruttivi, o sintomatici di una subentrata indifferenza alla causa comune, o di mentalità individualistiche o comunque divergenti dagli obiettivi istituzionali.

E lo dobbiamo fare, soprattutto per rispetto verso tutti i Donatori che nella nostra FPDS hanno trovato un punto di riferimento affidabile e credibile, e che non dobbiamo assolutamente deludere, scusandoci magari col dire che, in fondo, siamo «solo» dei Volontari. Noi non siamo «solo» dei Volontari: siamo «addirittura» dei Volontari, cittadini che si prefiggono nientemeno che di

porre un riparo ai guasti ed alle difficoltà del mondo civile. Da ciascuno di noi dobbiamo pretendere perciò assoluto rigore morale e coerenza di comportamenti.

Questi argomenti, del resto, li approfondiremo nella giornata di riflessione sul tema del Volontariato che, come abbiamo già visto, stiamo organizzando per il prossimo settembre.

Benché, infatti, nella nostra sede spicchi una bella targa, donataci nel 1992, su cui si legge: «Alla FPDS, fonte della cultura donazionale», siamo sempre disposti e pronti a confrontare e verificare civilmente e democraticamente le nostre convinzioni, ed a modificarle, se è il caso, perché vogliamo solo svolgere sempre meglio il compito che ci siamo assegnato.

Con l'obiettivo — che purtroppo per ora può essere solo un augurio — che, prima o poi, il nostro impegno diventi superfluo.

Rosita ORLANDI

## CRONACA DI UN'EMOZIONE

Grumo, 12 gennaio 1995, ore 6.15

Caro diario,

stamattina mi sono svegliata un po' prima; oggi ho compito in classe d'Italiano e devo anche donare il sangue, dato che l'autoemoteca si reca alla mia scuola.

È già la seconda volta che dono il sangue, ma provo la stessa emozione della prima volta, non per la paura di allora, ma per il desiderio e la soddisfazione di fare del bene. Non farò la solita prima colazione a base di latte e paste, ma prenderò solo un po' di the. È un piccolo sacrificio che non costa nulla!

Bitetto, 12 gennaio 1995, ore 7.50

Caro diario,

sto aspettando che la giornata scolastica incominci: il liceo è quasi deserto, i ragazzi dei paesi vicini non sono ancora giunti. Quanti di loro doneranno il sangue? Quanti conoscono il significato di questo gesto? Molti, purtroppo, hanno paura di farsi male, altri di prendere infezioni. Sinceramente anch'io avevo di questi timori, ma appena fatto il prelievo ogni mia paura scomparve.

C'era un'équipe di medici e infermieri tutti sorridenti, disponibili e, soprattutto, competenti. Non ero sola, infatti c'erano altri tre posti nell'emoteca. Instaurai un rapporto di cordiale amicizia con la dottoressa e tutta l'équipe; mentre si donava si rideva, si scherzava e si parlava. Terminata la donazione, dato che con le mie chiacchiere avevo rallegrato l'ambiente, già di per sé allegro, fui ricompensata con un succo di frutta e una merendina in più. La vera ricompensa, però, fu l'intima gioia di aver dato parte di me stessa a chi in un momento di sofferenza ne avesse avuto bisogno, qualcosa che, forse, avrebbe contribuito a «salvare» una vita!

Ci salutammo con la promessa di rivederci presto.

Sono passati otto mesi da allora e oggi rivedrò, finalmente, la stessa équipe che mi permetterà di aiutare Francesco, Filippo, Cristina... chi sono?!? Non li conosco, ma hanno bisogno del mio sangue e non solo del mio!

Bitetto, 12 gennaio 1995, ore 12.25

Caro diario,

sono appena tornata in classe, ho donato il sangue. Sto rivivendo le stesse emozioni: sono contenta di aver donato un po' della mia serenità a chi felicità non ha. Mi ritorna in mente anche la promessa fatta a me stessa circa due anni fa: appena avessi compiuto i diciotto anni avrei donato il sangue. Perché proprio due anni fa? Avevo diciassette anni e un mio zio aveva un male incurabile per cui molto spesso aveva bisogno di trasfusioni, ma il sangue dei parenti e degli amici non era mai abbastanza. Io, essendo minorenne, non potevo aiutarlo e questo senso di impotenza mi struggeva. Fu allora che feci quella promessa e capii che, come mio zio, c'erano altre persone bisognose del mio sangue.

Ripenso anche ai ragazzi che ho incontrato nel corridoio poco fa e che, non avendo donato il sangue, mi hanno chiesto: «Ti ha fatto male l'ago?».

Ripenso alla risposta che ho dato loro: «Cosa volete che sia una piccola puntura in confronto alla grande sofferenza di un ammalato che ha bisogno di sangue?».

Non so se essi abbiano capito, ma spero con tutto il cuore di sì!

Sara BACCELLIERE

Classe V sez. C - Liceo Scientifico Bitetto